

**OSSERVAZIONE
SULLA NECESSITÀ
CHE HA LA
REPUBBLICA DI
VENEZIA DI...**

Simone Stratico, Giovanni Bujovich



*Tout ce que est fait pour servir sa patrie ; il lui doit sa re-
nommée, ses actions, ses conseils. C'est à elle qu'il appar-
tient de les juger, & d'en faire usage.*

Système Soc. Tom. 3. Chap. six. pag. 155.

*M*olte ragioni mi hanno persuaso a ristampare la *Costituzione per-
petua*, per stampare nel *Giornale di tutto dei Mesi di Gennaio*,
e *Febbraio* prossimi passati. La novità della dottrina; la spargimento
in cui s'è il *Popolo*; la grandezza dell'interesse; la novità di altri
progetti, il *Dovero dell'Intelletto*; Tenere il *Spazio* passato, che è
renduto il più utile e *Legittimo*, non posso non l'averlo di diffun-
dere quella novità che solo può assicurare la spargimento della *Legittimità*
della.

Novità della Dottrina.

I nostri *Periti* non conoscono altra *dottrina* per esprimere i *Reverenti*
se non che gli *argomenti*, e la *condotta* intorno di *giurisprudenza*, ed altra *dottrina*
per esprimere se non che per *argomenti* e *condotta* intorno di *giurisprudenza*. Essi sono
che hanno fatto *adesso* a molti *Reverenti* l'argomentazione in qualità di
due *forme* *Torinese*, *Cremona*, e *Persepolis*.

Questa *dottrina*, chiamata come *sistema* delle *infelicità* *Materiali*,
sembra dover occupare il *Tratto* della *specie* più alla *consuetudine*
in dei *giuris*.

Il nostro *Autore* pretende che gli *argomenti*, e come *esclusione* delle *cau-
selle* degli *argomenti* *Materiali*, e come *prolungazione* degli *altri*, siano la
ragione *originaria* della *dottrina* del *Tratto* dei *Formi* nelle *parti* su-
periori, dell' *interazione* ed *interazione* dei *latti*, della *profondità* *colle-
zione* della *Compagnia* *affascinante*, e *parte* della *rete* della *allargamento* e
della *partita*.

Esso è il primo il quale si abbia fatto sentire, che questa *prolungazione*
necessaria in *Pa* *delega* *Bruma* *Forma* e *Livorno* *no*, è la *ragione* della
formazione della *parti* superiori di quella *espressione* *Provinciale*, e che la
emersione dei *Reverenti* inferiori si fa colla *distruzione* dei *superiori*.

Esso è il primo, e sempre *infelice*, che abbia passato un *sistema* di *espre-
ssione* di *Reverenti* a *infelice* e *passibile*, *frangere* e *formare*, *esclusione* l'*argu-
mentazione*. Il piano è costituito in due *opere*: Uno Del *distinto* *distinto* *no*
di *pendenza* di *argomentazione* *concesso* ai *Proprietari* dei *latti* *adeguati* al
Forma. L' *altra* *Osservazione* sulla *bastanza*, *infelicità*, ed *interazione*
dei *Reverenti* *Canoni* di *Caro*, *Capitoli*, e *Reverenti*.

Espresso

100

Questo sistema, appreso in Francia in dicembre 1774 per la prima volta, è stato ricevuto come una dottrina nuova, che viene a sovvertire ogni antica dottrina antica. Come tale è stato annunciato dal Figlio di Legge di Ginevra 1774, e dal Tome XI del Giornale Encyclopédique del 1774 di Novembre 1774 (pagine 177-178); e come tale è stato pubblicato nel Tome XXI del Magasin Trévoux, per nel Numero XXI del Giornale di Ginevra (pagine 177-178), nella rassegna della Philosophie de la des Arts, Encyclopédie.

1

*Il Governatore della Repubblica di Firenze non è il filo che puoi por-
re fra un signore e un altro; non è il filo che serve
ad unire il successo di un'impresa, né il filo che serve a unire il
successo di una guerra; non è il filo che serve a unire il
successo di una guerra, né il filo che serve a unire il
successo di una guerra.*

La *Tigiana* Area divenne infatti alla *Valdiana* di ferro, per offrire ormai più alto delle Campagne adiacenti di Campi e fin *Trivento* (1). In questo quasi *Arco* di *Geografia* fin dall'anno 1773 a *perpetuo* il *Giorno* da più lungo tempo a *Prato*, che *comunque* *incassava* nel *terreno*, *hanno* *vantaggiati* e *perpetuati* *alle* *più* *vicine* *adiacenze* (2). *Giusto* che *denunci* *infelicità* in *Dicembre* 1773 *profonda* *passata*, ma che *perpetuata* *anche* in *anno* *secolo*.

Le Stato Pontificio, dal 1846 in qua, sotto le Premiere di Bologna Frosini, e Rezzonico dirigendo da Roma Senatore idem Ettore Tassinari, Imbriani e Lomazzi; e dopo l'insurrezione delle due fratelli fratelli Cagliani e dei Romani, e del disprezzo di due milioni dei nostri Donati impiegati unicamente in una e due volte, e finalmente, ed in un'ultima, nel 1848, sotto la prima di questi, che la repubblica repubblicana della defezione di esse Province e la partecipazione nazionale ad un'ultima di esse, che del 1848, e del 1849, e del 1850, e del 1851, e del 1852, e del 1853, e del 1854, e del 1855, e del 1856, e del 1857, e del 1858, e del 1859, e del 1860, e del 1861, e del 1862, e del 1863, e del 1864, e del 1865, e del 1866, e del 1867, e del 1868, e del 1869, e del 1870, e del 1871, e del 1872, e del 1873, e del 1874, e del 1875, e del 1876, e del 1877, e del 1878, e del 1879, e del 1880, e del 1881, e del 1882, e del 1883, e del 1884, e del 1885, e del 1886, e del 1887, e del 1888, e del 1889, e del 1890, e del 1891, e del 1892, e del 1893, e del 1894, e del 1895, e del 1896, e del 1897, e del 1898, e del 1899, e del 1900, e del 1901, e del 1902, e del 1903, e del 1904, e del 1905, e del 1906, e del 1907, e del 1908, e del 1909, e del 1910, e del 1911, e del 1912, e del 1913, e del 1914, e del 1915, e del 1916, e del 1917, e del 1918, e del 1919, e del 1920, e del 1921, e del 1922, e del 1923, e del 1924, e del 1925, e del 1926, e del 1927, e del 1928, e del 1929, e del 1930, e del 1931, e del 1932, e del 1933, e del 1934, e del 1935, e del 1936, e del 1937, e del 1938, e del 1939, e del 1940, e del 1941, e del 1942, e del 1943, e del 1944, e del 1945, e del 1946, e del 1947, e del 1948, e del 1949, e del 1950, e del 1951, e del 1952, e del 1953, e del 1954, e del 1955, e del 1956, e del 1957, e del 1958, e del 1959, e del 1960, e del 1961, e del 1962, e del 1963, e del 1964, e del 1965, e del 1966, e del 1967, e del 1968, e del 1969, e del 1970, e del 1971, e del 1972, e del 1973, e del 1974, e del 1975, e del 1976, e del 1977, e del 1978, e del 1979, e del 1980, e del 1981, e del 1982, e del 1983, e del 1984, e del 1985, e del 1986, e del 1987, e del 1988, e del 1989, e del 1990, e del 1991, e del 1992, e del 1993, e del 1994, e del 1995, e del 1996, e del 1997, e del 1998, e del 1999, e del 2000, e del 2001, e del 2002, e del 2003, e del 2004, e del 2005, e del 2006, e del 2007, e del 2008, e del 2009, e del 2010, e del 2011, e del 2012, e del 2013, e del 2014, e del 2015, e del 2016, e del 2017, e del 2018, e del 2019, e del 2020, e del 2021, e del 2022, e del 2023, e del 2024, e del 2025, e del 2026, e del 2027, e del 2028, e del 2029, e del 2030, e del 2031, e del 2032, e del 2033, e del 2034, e del 2035, e del 2036, e del 2037, e del 2038, e del 2039, e del 2040, e del 2041, e del 2042, e del 2043, e del 2044, e del 2045, e del 2046, e del 2047, e del 2048, e del 2049, e del 2050, e del 2051, e del 2052, e del 2053, e del 2054, e del 2055, e del 2056, e del 2057, e del 2058, e del 2059, e del 2060, e del 2061, e del 2062, e del 2063, e del 2064, e del 2065, e del 2066, e del 2067, e del 2068, e del 2069, e del 2070, e del 2071, e del 2072, e del 2073, e del 2074, e del 2075, e del 2076, e del 2077, e del 2078, e del 2079, e del 2080, e del 2081, e del 2082, e del 2083, e del 2084, e del 2085, e del 2086, e del 2087, e del 2088, e del 2089, e del 2090, e del 2091, e del 2092, e del 2093, e del 2094, e del 2095, e del 2096, e del 2097, e del 2098, e del 2099, e del 2100, e del 2101, e del 2102, e del 2103, e del 2104, e del 2105, e del 2106, e del 2107, e del 2108, e del 2109, e del 2110, e del 2111, e del 2112, e del 2113, e del 2114, e del 2115, e del 2116, e del 2117, e del 2118, e del 2119, e del 2120, e del 2121, e del 2122, e del 2123, e del 2124, e del 2125, e del 2126, e del 2127, e del 2128, e del 2129, e del 2130, e del 2131, e del 2132, e del 2133, e del 2134, e del 2135, e del 2136, e del 2137, e del 2138, e del 2139, e del 2140, e del 2141, e del 2142, e del 2143, e del 2144, e del 2145, e del 2146, e del 2147, e del 2148, e del 2149, e del 2150, e del 2151, e del 2152, e del 2153, e del 2154, e del 2155, e del 2156, e del 2157, e del 2158, e del 2159, e del 2160, e del 2161, e del 2162, e del 2163, e del 2164, e del 2165, e del 2166, e del 2167, e del 2168, e del 2169, e del 2170, e del 2171, e del 2172, e del 2173, e del 2174, e del 2175, e del 2176, e del 2177, e del 2178, e del 2179, e del 2180, e del 2181, e del 2182, e del 2183, e del 2184, e del 2185, e del 2186, e del 2187, e del 2188, e del 2189, e del 2190, e del 2191, e del 2192, e del 2193, e del 2194, e del 2195, e del 2196, e del 2197, e del 2198, e del 2199, e del 2200, e del 2201, e del 2202, e del 2203, e del 2204, e del 2205, e del 2206, e del 2207, e del 2208, e del 2209, e del 2210, e del 2211, e del 2212, e del 2213, e del 2214, e del 2215, e del 2216, e del 2217, e del 2218, e del 2219, e del 2220, e del 2221, e del 2222, e del 2223, e del 2224, e del 2225, e del 2226, e del 2227, e del 2228, e del 2229, e del 2230, e del 2231, e del 2232, e del 2233, e del 2234, e del 2235, e del 2236, e del 2237, e del 2238, e del 2239, e del 2240, e del 2241, e del 2242, e del 2243, e del 2244, e del 2245, e del 2246, e del 2247, e del 2248, e del 2249, e del 2250, e del 2251, e del 2252, e del 2253, e del 2254, e del 2255, e del 2256, e del 2257, e del 2258, e del 2259, e del 2260, e del 2261, e del 2262, e del 2263, e del 2264, e del 2265, e del 2266, e del 2267, e del 2268, e del 2269, e del 2270, e del 2271, e del 2272, e del 2273, e del 2274, e del 2275, e del 2276, e del 2277, e del 2278, e del 2279, e del 2280, e del 2281, e del 2282, e del 2283, e del 2284, e del 2285, e del 2286, e del 2287, e del 2288, e del 2289, e del 2290, e del 2291, e del 2292, e del 2293, e del 2294, e del 2295, e del 2296, e del 2297, e del 2298, e del 2299, e del 2300, e del 2301, e del 2302, e del 2303, e del 2304, e del 2305, e del 2306, e del 2307, e del 2308, e del 2309, e del 2310, e del 2311, e del 2312, e del 2313, e del 2314, e del 2315, e del 2316, e del 2317, e del 2318, e del 2319, e del 2320, e del 2321, e del 2322, e del 2323, e del 2324, e del 2325, e del 2326, e del 2327, e del 2328, e del 2329, e del 2330, e del 2331, e del 2332, e del 2333, e del 2334, e del 2335, e del 2336, e del 2337, e del 2338, e del 2339, e del 2340, e del 2341, e del

La Glenda è a paggio rendicione, e per la maggiore duffezza in sei
fi chiama, e per la superand delle ruffi opera la abitudine della

(a) *Edizione del 1994*. *Procedi. Suppl. all'Allegato A dell'art. 10* di l. 28.2.1997 (n. 46) (Gazz. Uff. 29.3.1997) ed. *Giornale Ufficiale*, 29.3.97.

11. *Journal of the American Medical Association*, 277: 1005-1006, 1997.

acqua, l'innondamento ed elevazione del delta Fiumi; e perciò fede non averebbe avuta, che la ragione di queste sue orrende profondità è quella miserabile la qual sembra una forza immortale la de lei femminilità.

I primi occupanti di quel Continente non si sarebbero intesi a servirsi una Faccia con una Maschera d'argento, se massimamente, che tale inganno doveva restringersi a personarceli col necessario istigato degli argini e porre di ordini immutabili, ed a moltiplici progressi di perdita, e di perdita; che doveva andare un giorno in cui si sarebbero tornati spinti dentro dei propri regni: ed in fine che dovessero arrivare un altro giorno, nel quale questi moltiplici argini elevati all'abozzo estremo hanno da essere rovesciati dalla forza immortale della Natura.

Ulteri.

Se la speranza fosse una di quelle speranze felici che non conducono a conseguenza di dolore, forse avrei ispirato ad altri amando e desiderando. Ma ella si offre molto posare e noia.

I. Sostiene che la costruzione dei Ritratti inferisce talia. Ma non solo il regno, prolungando gli anni dei Fiumi, incrementa anche la causa della elevazione del livello dell'acqua nelle parti superiori, quanto quella della discesa delle parti inferiori dentro i loro, e poi della allargazione delle mare e delle perdite, l'insigne a non costruire Ritratti nuovi accanto alle sue, per non aumentare le cause distruggere le Ritratti vecchie superate.

II. Tutti quei Popolani che si trovano in una di costruire Ritratti nuovi alla fine dei Fiumi col necessario degli argini, Massime, possono raggiungere l'attuale costruzione elevando il sistema nuovo del nuovo fiume.

III. Ma la verità resta a diffondere. Come Continente masseri, saliti dal Monte al Mare, sapremo che forza dei Fiumi, questa è un bene che, moltiplicato per il tempo, diventa ingiusto.

Decreto dell'Eccellenzissimo Senato.

Più si vorrebbe pensare deludere della felicità di questa speranza; ma dopo che uno dei Consigli più illuminati d'Europa l'ha aderito a Governo dei propri Stati, il dubbio sarebbe ingiustificabile.

L'Eccellenzissimo Senato di Venezia non può meno di aprire profuso passivo legalizzandolo ha ricordato:

L. 11. Che

I. „ Che de' essere il Magistrato Eccelsissimo alle Acque abbi-
a da condurre le alluvioni del mare, e le maree verso adentro alle
a rive, per toglierle con un tal uso di privati altopi, e romagn-
a no di pubblica ragione espelte all'azione libera dell'acqua, senza
a che mai per qualunque ricerca comandar la ne abbia d'interdi-
a il possesso.

II. „ Che ha vietato le porpene agli acquirenti allusioni alle
a loro, chiedete a valle, e l'aggravio, pretendendo che abbiano da
a essere semplicemente tenute ad uso di fossa aperte ad ogni in-
a moderazione dell'acqua corrente.

Altre Ragioni.

Prima di cominciare vaglie aggiungerò qualche altra ragione della
mia risposta. Ovvero che il Generale di terra, appartenente ad un esten-
so numero di Affari, non potra soddisfar le curiosità Pubbliche :
ovvero che comunque ritornerà alla sua vera forma l'Originale del
fermato da quella ragione.

Ma la ragione ammessa della risposta è un'altra. Meglio vo-
ciai più evidente di quella indicata dal vostro stesso, nel che la co-
gnita dell'originazione del fondo appartenere ai Fiumi è la opinione per-
sonale, che il fondo esigeva non primario altro frutto se non di difesa
e sicurezza, e che sia più utile marciare a qualunque di andar prigione
il quale offre l'aggiustamento. Opinione personale che, moltiplicata per in-
dividui, forma le opinioni della Magione, e che per è un reato.

Dunque la mia risposta diffondendo la luce di quella verità, che
solo può distinguere le verità Magione dagli altri vantaggi del nome
Movimento, dai profitti di un uso sicuro, dai pregiudizii univer-
sali ed assoluti, da falsi calcoli, e supponendo ad affermare la esi-
stenza della nostra Legislazione, nel il Pubblico loro.

La ragione vuole che ogni Legge sia tale se non, ma finché gli Uo-
mini sono perfetti il esse sia nessuno ai loro personali interessi, in-
guardando come un affare da pagare, non mirano ad altro se non
che ai mezzi e di deludere : di renderla impunemente. Perfetti il esse
li primario, dicono la passione ed il dogma di ogni Corruzione.

Dunque L'orator ritornerà la mia risposta come il mezzo di rivolu-
zione, che la nostra Legislazione offende i nostri maggiori interessi
personali, quelli dei nostri Padri, della Magione, e della Terra.

Provoe solo.

XIII A

INTRODUZIONE.

L'Alto della Osservazione è provare, che la Repubblica di Venezia ha sofferto di rivolgere le apparenze del suo Governo a liberare alcuni fiumi principali dello Stato.

Quella lode dimostrare, quando mi stia di far conoscere quella serie di donne, che soffrono la Perse, la Maroon, e la Stato del disordine del nostro Stato; e la prova, che la ragione non è la natura, e la di lei legge, ma gli uomini con loro errori.

La Osservazione sarà divisa in tre Parti.

La prima esporrà la lista di quei fiumi, che affliggono le Province più nobili dello Stato, e la Maroon.

La seconda ne accennerà brevemente le cause.

La terza proporrà un Piano chiaro a riconoscere il Stato, le cause del male, ed a perpetuare i rimedi.

P A R T E P R I M A.

*Tratta di quei Paesi che affliggono le Partimache più nobili
della Spagna, e la Navarra.*

*Ce n'est qu'en éclairant le Public que l'on peut se permettre de
le faire croire de ses agissements à l'endroit du bonheur des
individus & des Nations, & de ceux qui les gouvernent.*

Tom. 3. Chap. 3. pag. 63.

XVII

§. I. *Fiumi da Po a Livorno segnati dal Mare al Mare.*

Questa parte della Spona della Repubblica di Venezia, la quale si distende da Po a Livorno, porta per le sue rive più di alcune fiumi, e torrenti, non per nome, ma per qualità, talvolta, e talvolta, e talvolta, e talvolta nell'Adriatico, argenti dal Mare al Mare; non compresi li molti torrenti.

§. II. *Depositiare acqua.*

Qualora fare carichi di corredo delle vicende periodiche della natura, le deposizioni si fanno degli altri, e le sorgenti alla loro, e le insinuano a qualche distanza in mare. Tre affari primari, che quali sostengono nella vita, che riguardano degli altri affari propriamente all'industria.

§. III. *Esplorazione ed estrazione degli altri, profondamente degli altri.*

Questa porzione che più potente decende dentro degli altri, incanalando gli altri, e che colla loro badi relativamente gli altri. Da quella linea che la nostra Provincia di Adige, Brenta, Piave, e Livenza sono nelle profonde sono i loro dei loro fiumi, e che la loro campagna, portata la loro ad angoli rotti, è isolato per avvenimenti interni portata fino al mare, ed in risposta comunicare col mare.

§. IV. *Navigazione interna.*

La Navigazione interna per chi è necessaria, perchè ad ogni luogo manca il fiume; e nelle porte, e è necessaria da Porto, e è sospesa per grida.

§. V. *Collegio delle fonderie.*

Il perchè ogni fiume nel fiume di acqua corre con quello di velocità maggiore, e minore calcola le mare; quindi è che la natura

XVIII

massa caudal e decubendo in lei irregolarmente, come la penna la perturbazione di essendosi innalzare, calpa ad assegnare della foce, in quali configurano l'alveo in angoli facili ed entrati; materia organica finta dei fiumi; perchè altri di fissare alla foce dell'acqua riverberano l'impulso diretto, ed altri di ripercuoterla sulla riva opposta con pericolo, formano un ostacolo al moto progressivo di tutto il fiume, e fanno che le acque superiori s'impoghino; il che aumenta la loro massa, il peso, e può incrementare le caute operanti la scosa.

§. VI. *Alimentati alle foci prolungano il movimento, e gli alvei.*

Quella porzione di torrente poi, che manca perfino perviene fino alla foce, nel dicembre, allorchè l'acqua scema dal napolo del mare, e della ingrossata, dal che hanno origine le spiagge, i marosi, le paludi, e quelle irregolari, che li decorano terre di nuova alluvione, le quali allungando il movimento, ed allargando il mare, prolungano anche gli alvei dei fiumi fletti.

§. VII. *La prolungazione dell'alveo eleva le acque superiori, ed interviene il lena.*

Quella prolungazione di lena fa, che per legge distribuita il lena dell'acqua s'innalza sulle parti superiori, ed interviene la risonanza agli fletti, e ristornando al fiume il declivio, e perciò la velocità, le ricadde incrementa le caute operanti le espansioni, e gradualmente resta incano, ed in fine interviene la furia degli fletti fletti. Questa fa che il lena risonare dentro, il lena sopra fuori. Spesso di furia e di lena moltiplicato fuori dalla Giudea, come dalla Tebe.

§. VIII. *Prolungazione degli alvei interviene.*

Ecco perchè alle Provincie loro coltiva di tempo in tempo a protrarre le caute interviene di fletti a lungo sempre più fletti, anche nella continuazione di chiariche, di lena, e di perturbazioni.

§. IX.

X I X

§. IX. *Depositi delle caviglie provenienti principalmente dai Porti, e dalla Laguna interna di Venezia.*

Quella porzione poi di materia tessuta, che per la sua leggerezza rimbalza coll'acqua accompagnando il fiume fino alla bocca del mare, insieme a qualche distanza è depositata, viene poi dalle forze del mare nello stagionare ad incrociare il Lido, ed i Porti del nostro lido, fino a tanto che il fango avvicinandosi alla nostra Laguna interna, lo sempre spingendola, ed il moto circolare dell'Adriatico introducendola, detiene ed accumula.

§. X. *Porti Interni, Laguna interna formata per estensione.*

La tendenza ci assicura, che un tempo i Porti di Venezia fossero tanti. Oggi gli quello di S. Erasmo, e Tre-Porti, come quello de' Lido-Maggiore e di Dorsoduro sono mancati. Anzi quella stessa nostra Laguna interna sarebbe comparsa da qualche secolo, se la natura non l'avesse formata, e se la forza di elevazione continua non la intralciasse a quello destino.

§. XI. *Nome della rete nel fango.*

La rete formata in questo secolo forma una folla di calamiti. Sparsa il nome degli ebrei fuori dall'Estero, pare a modo d'imprezzo, pare spoli in preda dello stesso indolente. I dispendi della Provvida fatti nella istituzione e perfezionamento di argini, canali, ponti-canali, chiavette, e banchi, se si possono liquidare, li costerebbero molti miliardi.

Denaro di Nojus.

Il denaro poi derivato alla Marina, ed allo Stato, non è quantificabile con numeri dell'Aritmetica; ed può essere quantificato se non dalla bilancia Economico-Politica.

X X X

§. XII. *Così finalmente succedeva.*

Ma si è di peggio. La cura dell'istinto procede incrementando di forza per una parte; mentre dall'altra la difesa si rende più debile, e più difficile. Ogni anno s'innalzano i fiumi per nuovi interimenti; di tempo in tempo s'innalzano gli argini; ogni anno si moltiplicano le roccie, le alligazioni, e le perdite. Poche la forza dell'aria ridotta all'estremo, dovrà servire alla forza della natura.

Nè la cura può essere diversamente. Qualunque volta succede una volta, l'acqua precipitando per l'apertura, porta via buona parte della terra in giù, e questa stessa impigritta, deponendo la materia terribile, eleva sempre più il letto di fiume; il che incrementa l'ingorgo della acqua superiore, il peso, e però la cura sponendo le roccie alle sopravvenienze della prossima piena. Questo è un inferno, che ad ogni parolina porta i gradi di vigore vitale per resistere al nuovo pericolo; ogni malattia ne prepara un'altra più grave.

Ma si potrebbe spingere altrimenti, come la tempi lontani una volta in un fiume sotto il fantasma di un decennio; poi osservando il bene fatto annuale, e s'è di notte un succedano tre o quattro all'anno.

§. XIII. *Esplorazione del Conestab.*

Ma qui non balzano gli affetti. Il fittimo addetto di produrre i Reame per argine e convenientemente di folla, leva parte del popolo Conestab da lavori della campagna per studiare a quella della cura, ripari, e guardie, ad evitare e prevenire di ogni, di convenienti, di potremmo, di chiunque e di loro; il che forma un vacuo proporzionale nell'atto quantitativo dei nostri profitti.

§. XIV. *Aggravio sulla proprietà del fante.*

Durante e nave Conestab; addetto fanno alla disposizione del Magistrato Ecclesiastico de' Beni laici; quando fanno a quello

§ XII §

prevenire malattie, e danni alle popolazioni affette, e diffondere istruzione: loro uffici politici, assicurare la vita, e la libertà ai Popoli remoti, che periscono senza conoscere la vera origine del loro scoglio.

P A R T E S E C O N D A.

*Conte di quei donni che affliggono le Provincie più nobili
della Italia, e la Romagna.*

Plutôt que de se livrer à une courtoisie de rendre les hommes dans l'ignorance et au hasard. On dit en général que la réflexion est possible pour eux.....

Ils croient bien plus sage de se laisser guider par d'autres, qui font au moins attention au bien des hommes, et au mal.

Tom. 1. Chap. 1. pag. 6.

§. XVII. *Caglio, continuazione di stori.*

FIN qua il detto. Passiamo a riconoscere le capre. Le troveremo in una consistenza di stori regolari, e insieme una dall'altra.

NE è agevole che in li proposti per costruirli delle forme. Quelle non è impedita da ostacoli. Se ella prova le qualità d'infinita un clamo solente che li riconosca, basta. Convienli è l'Opera di stori, calcoli e stori.

§. XVIII. *Primo Caglio, Argomento del Mondo al Mondo.*

La causa materiale materiale del mondo dei nostri stori, è quella argomentazione che li ferma dal Mondo al Mondo. Questo è ciò che induce dal costrutto del mondo che sta li stori nel costruire il continente per allargare, nel mondo che sta li stori nel costruire e preservare i stori.

Dovunque la natura è infinita liere all'estensione delle sue azioni, ella coll'istesso dei stori, e col mondo della natura, depositando a stori a stori, e moltiplicando gli stori per il tempo, il quale è infinito, costruisce degli stori ad infinita causa stori, quanto è il grado delle stori, e come stori, quanto è la stori del stori; ma in proporzione della stori o sia peso delle di lei stori, costruisce che stori del predominio dell'acqua, e passati a quello dell'aria, e del sole, vale di stori, e di stori. Ma come le stori stori stori stori stori, e durante stori, dei o stori stori, e di stori che quella stori stori stori stori stori dal stori stori stori, e per stori stori. E perchè il stori non può cadere a stori stori, le stori che quella stori stori stori che galleggia coll'acqua, ecco perchè passando a stori stori stori, li stori di una stori stori, che per il stori stori stori, stori e stori.

In questa a quelle poche stori che più stori stori stori stori del stori, e stori stori stori stori, il stori stori li stori con una stori stori: perchè l'azione stori del stori stori stori, moltiplicata per il tempo, diventa stori.

§. XII. *Prove dedotte dal fatto.*

Questo è ciò che vediamo verificarsi sopra la faccia della terra dovunque vengono i gran fiumi.

In Africa il Nilo ha costrutto con quelle medesime meandrosi-me l'Egitto; attualmente in modo e secondo.

In Europa il Danubio ha costrutto alle due sori le valli piatte della Sclavonia, e della Bulgaria.

Tutte le grandi fidee in mezzo ai fiumi reali, sono opere di quello meandrosismo della natura.

La natura degli fiumi minori, perchè sono turbide e sperti, costruiscono con quello medesimo meandrosismo le loro Meandrosi, e le distanze fra dove arriva la loro forma.

In Europa il Reno, la Renna, e la Schelda hanno presele i primi fondamenti di quel vasto Continente, che ora è abitato dagli Olandesi. Egli rimane ancora nella sua valore; meandrosi del belio, ch' osservando il corso. Quelle Popolazioni che hanno occupato quelle parti, hanno finalmente adottato il sistema di arginazione, per modo che il continuo d'innalzarsi nel sistema composto per alluvione, ed osservazione. Non sono così gran fiumi, che si sono trovati sopra destra dei propri argini. Al primo sello hanno aggiunto il secondo. La maniera che gli ha fatti adattare il sistema di arginazione per costruirli una Paria, gli ha fatti adattare il sistema di arginazione per perfermarla. I molti errori costano ad essi i molti meandrosi particolari, i molti dispendi, i molti danni.

Quello che dico degli Olandesi ripeterò del Portogallo; e così di tutti quelle altre Popolazioni, che destinati per finanze a portar fuori turbide e furiosità nel mare, tutte vogliono verificare il meandrosismo effetto.

§. XX. *Prove, al confronto del corso.*

Se la natura sulle sive la osservazione della siforma dei molti Rivi, la sua architettura sarebbe stata oriscenti nulli, e fiumi profondi. Qualora questi concessero fra le valli della terra, il meandrosismo del pelo non potrebbe andare a disporre la
rela

sistenza di un piano; ma fuori in aria sia grande ardore, la forza della corrente logorandole e discomodole, e la gravità continuamente controdole, conviene allora che le fosse vive combinate d'acqua, di pelo, e di logorazione logorino una salissima terra, che degradando li ritoglie.

L'argomentazione è una forza dell'aria contrapposta alla forza della natura. Ma come l'azione del fuoco a portare corbide, levare i letti, e contare gli arpi, moltiplicata per il tempo diventa infinita; negar non si può, che non non opponerme un fuoco ad un calore; non qual altro, lo dice il fatto; con quei profeti, lo vedremo a suo luogo.

§ XXI. Opposizione, e per esplicatione.

Mi si oppone, che la creazione di un Ricetto per allevare una massa naturale, sarebbe una fabbrica vana per la sua brenta. Rispondo: che la ricchezza delle scorie del fuoco, e la frequenza delle piene deumentano la salute del tempo. Aggiungo: che l'aria può assolvere la fabbrica, riservando l'edificazione nella certezza di volerla innervare alla sopravvenienza della pozione pace. Dico: che il progetto non particolarmente profuso al proprietario, ed alla Nazione; perchè lo spazio della creazione della palude alla coltivazione della campagna, fatti ricomparsi dai fuori del bosco, e del villaggio, anzi a tutto la Popolazione, e nei mercati. Dico che il progetto della natura, anche nella sua brenta, ha tutti i numeri della perfezione; perchè risparmiando le spese di quelle dell'arte in costruzione e perfezionamento, data i fuori privati del bosco, e del villaggio. Dico che non vi è confronto da un'opera senza perfetta, ed una calce, calda, ed affumica. Considero: che la fabbrica della natura è per la natura; che preferita è sua un interesse privato, ed affumica quello dei nostri Profeti, del la Nazione, e dello Stato. Quando all'insuperbia il sistema dell'arte promettendo fructi in una quantità fatta per la strada di dispendi indolenti, e di danni umani, porta inevitabilmente a distruzione.

§ XIII. *Seconda causa. Prolungazione causata dagli altri.*

Passe alla seconda causa Prima. Ella è quella prolungazione che vien data agli altri dei flutti, colla costruzione de' nuovi Riformatori argentei alle foci.

Quella prolungazione, per legge Idraulica, eleva il livello delle acque superiori, le ingorghi, le rende più pesanti sugli argini e però incontra le cause operanti le cavelloni, e le rotte. Questa è quella che togliendo al fiume rapidità, gli toglie velocità; e retardandolo, accelera gli interrompimenti molti più importanti del letto, interdice le foci agli altri, e rende sempre più bassi gli argenti laterali, come abbiamo veduto di sopra.

Complessa di cause morali.

Si aggiunga un complesso di cause morali. Distinguiamo ad una ad una.

§ XIII. *Terza causa.*

Emulazione della Terra straniera.

La dottrina Idraulica doveva comparir prima d'ora alla luce del Mondo prodotta dai nostri Periti. Questa emulazione la convertì per una causa morale delle nostre calamità. Fin qui non vi è flutto che abbia indicata ad l'ingrossamento, ed la prolungazione degli altri per ragione del diluvione dei nostri fiumi. Anzi li nostri Periti non riconoscono altra necessitudine per cessare a preservare l'Isola, che gli argini ed i cavelloni interni di foce. Essi sono, che vogliono gli argini, e che faranno un uso del riparo degli altri, hanno spiegato le cause che li producono, come le fosse riferiva al loro ministero.

§ XXIV. *Quarta causa. L'interesse personale dei Periti, per la sussistenza del sistema de' argomentari.*

Conseguenza alla causa precedente è un'altra. L'interesse che hanno i nostri Periti per la sussistenza del sistema de' argomentari. Come

XIX

ne Ministri del Magistero, dispongono le nomine delle università, servono i concorsi, dirigono la costruzione dei Ricerchi, la creazione degli asili, cioè la prolungazione degli studi. In somma essi sono l'elemento della cognizione, della preparazione e della elezione di un meccanismo il quale va mandando i fondamenti delle nostre Province Superiori. Questa è un'arte che sarebbe inutile, se essa non se ne avesse proposto il soggetto. Il sistema dell'organizzazione sembra fatto per moltiplicare i mali ed eternarli, e per dare efficacia ad un'arte utile a pochi individui.

§. XXV. *Quinta parte. Un complesso di opinioni.*

Allargarsi per questa parte un complesso di opinioni ripetute reciprocamente una dall'altra, equivale come equivalente all'essere. Questa è l'opinione più forte della nostra nazione.

Non è ufficio di una osservazione contraria alle opinioni talie forte fino a dissoluzione. Ripeterò, che l'affetto è perduto che nessuno di esse si manifesta.

Opinione personale.

Se interrogherete il Proprietario di un fondo adiacente ad un fiume, perchè lo recinga di argini, vi risponde, perchè esagerato non premere altro frutto che di bolle e di straggio, e che egli vuole più spile materole e produzione di biada, proprio che esige l'organizzazione.

Opinione della Nazione.

Questa opinione personale, che moltiplicata per individui forma la opinione della Nazione, essa è quella che con una serie successiva di Ricerche a biada, ha arguito il continente del mondo al mare.

Se avessi da conservare la opinione personale, direi che quel Proprietario, il quale suppone più male dell'essere il Ricerchio a biada, di quello che a bolle, o a straggio, non ha ben calcolato ciò che gli costa la sua costruzione in argini, eversione,

Y X X X

valle, prairie, pasturage, fabbriche cattoliche e domestiche di seta, che non ha calcolato la incidenza dell'abbassamento di fondo, il quale può succedergli una, due o più volte, senza poter sapere fino a che di, e fino a che misura, gli direi che non ha calcolato i difetti a' quali va esposto il frutto delle biade, in confronto a quelli del bosco e del bosaggio, dico, che non ha calcolato i maggiori tributi pubblici del terreno al coltivare o pascolare, ed la maggiore spesa di quella azienda, in confronto di quella.

Se avessi da eliminare la opinione Nazionale, direi, che la Nazione non vive di solo pane, e che occupa metà la terra a biade, è un quarto del bosaggio, e del bosco, e produce diversi, egualmente necessari alla di lei sussistenza.

Dico, che, supposto un Retratto possa offrire la ricchezza del Proprietario, alcuni Retratti la ricchezza di alcuni Proprietarii, ma molti Retratti prolungati sullo stesso fondo, scemmano la povertà delle Province, dello Stato e dei medesimi Proprietarii.

§. XXVI. Dello stesso. Opinione Politica.

Sarebbe inutile dimandar quale sia la qualità della nostra Povertà. Perfonissima ogni individuo, alla non può offrire che il risultato della opinione personale, della opinione Nazionale, della opinione dei nostri Patri. Ella riguarda il sistema di organizzazione come l'effluvio di una creatura che moltiplica i suoi e fratti, non le ricchezze dei Privati, della Nazione, e dello Stato.

Se fosse lecito chiamare ad esame ciò che non potrebbe contestare, direi, che la opinione personale è arrivata a varare la opinione Politica. Repetere, che lo Stato non vive di sole biade: dico, che invece di aumentare il valor della terra, abbasso anziché ad elevarlo il contrabbuto. Dico, che lo Stato invece di acquistare nella alienazione di nuovi Retratti, perde in quella proporzione in cui fanno le Province superiori fiammiche, e pochi Capu quasi alle loro; dico, che la creazione di nuovi patrimoni infuoca, e fa colla detrazione dei patrimoni superiori. Dico, che quella moltiplicazione di Retratti invece d'incrementare l'atto del prodotto delle biade nelle, lo minora.

§. XXVII.

§. XXVII. *Settima legge. Oggetti di Esilio.*

Anche l'Esilio induce a promuovere l'agricoltura. La moltiplicazione dei Ristretti porta alla Cassa Pubblica il primo delle vendite dei fondi di nuova alienazione, e produce ricompenso all'atto della decima, prosperità al sistema daziario.

Ma quando ha visto ciò che abbiamo detto finora, quella calata dell'Esilio è solita in una situazione, perchè è conosciuta la perdita.

§. XXVIII. *Ottava legge.*

La stessa espiatione che autorizza i Primi.

Contro per ottava causa la stessa espiatione. Ella vuole che ogni materia di arte sia governata col parere delle arti. Quello sì che la Gerarchia dei Primi, essendo concorde nella decisione dell'agricoltura, ella dà la Legge, perchè il Voto conclusivo determina il deliberativo.

§. XXIX. *Nona legge. Attributi del nome Movimento.*

Vengo all'ultima delle cause. Quella che le affonde in le tinte, che è la guerra per tutto, e forse della quale tutte le altre sarebbero dimanche della classe delle velenose suffocanti; L'aver di un nome Movimento.

La nostra Patria, che è denominata Misteriosa, hanno detto, che non vi è altro meccanismo per colmare un Ristretto di alienazione, che ricompensa di agiti con un movimento interno di loro, ed altro meccanismo per poterlo, che tendono a facilitare gli agiti interni, ponendo il movimento interno di loro a ricompensa sempre più bella, come abbiamo espiatione senza vedere di loro.

Ma è necessaria, che non abbiamo abbandonato la forma d'averli tanto importanti al Governo di una Scienza, alla quale abbiamo accordato gli onori e le prerogative della nobiltà.

Permette che ci conceda la sua dottrina in un linguaggio
Quanto

X X X I X

Geometrico ed Algebraico; tale è Dio, che nulla sfugge da quell'occhio i pretori, è intelligibile a quelli che li cercano; ma come non siamo certi della solidità del mare, così ci tentiamo di vivere in una postica incertezza, ed in una cieca credenza. Siamo venuti ad essere quell'arte con quella dottrina, non con adattare la verità che la Sapienza Divina ha separata dalle altre cose col nostro.

Parità un paradosso, e pure è vero. Un uomo si ha tenuto in errore e schiavo. Il nome universale di Misterio ci ha impedito, levandoci persino il coraggio di riconoscere che ci ingannava.

§. XXX. *Prova del Dio.*

Denque dicemmo indispensabile riconoscere quella verità d'incubi come importante, e la rappresentazione di essi, che di buona libertà alla verità. Chiamo Dio in relazione di intera intelligenza perfetta, facendo parlar di loro. Di dottrina, di quella dottrina che è indispensabile della verità, e che è l'unica vera giustificazione dell'errore. La rivelazione della verità non del Dio forma il loro dogma, i simili facili di tutti la loro credenza; il Dio della dottrina la loro giustificazione.

Il Padre del nostro secolo non vuole alcun meccanismo per vedere un Dio, che gli argui e conveniva ancora di farlo, né altro meccanismo per preservarlo, il solo che argui a convenire ancora di farlo. La nostra Parola non solo dice, ma discende da una dottrina creata; alla non si lascia per parola quella è quella che regna universalmente, e il non viene profetizzato per il suo corso, alla signora a regnare facili le Province più nobili del nostro Stato furono liberate. Ripeto anche dunque, che tentiamo a riconoscere veramente quell'errore, che ci detta tale dottrina.

§. XXXI. *Adaptation, Science Speculative diffusa dall'arte d'opinione.*

La dottrina divina, quella che deriva dalle arti del valore, ha per ufficio la pura speculazione, quella è quella infallibile con il compenso gli usaggi dovuti alla infallibilità.

Ma.

§ XXXII

Ma quell' arte sublime, che nell' esercizio della sua scienza è subordinata alla Falsa, e che ancora impropriamente si può dire ha due scienze ibride, quella che dalla filosofia riceve la prima legge, che dalla Falsa riceve delle altre leggi, e che impone a la medesima delle altre leggi tranne dal proprio fondo, quella non è la stessa filosofia.

Ella ne smorza la effervescenza, il calore, ed inghiottisce le sue ardenti gli ardori. Questa è quella, di cui letando parlare, e conveniamo di debolezza e d'impotenza.

§ XXXIII *Tram della debolezza di quest' arte.*

Nessuna cosa palesa più la sua debolezza, quanto un numero prodigioso di Libri scritti in contraddittorio, le quali convincono del rimpicciolimento di errore, rimpicciolimento il dubbio. Tutto ciò ch'è pura speculazione, è vano; talché che passa ad elevazione, tutte le sue forze vanno soggette a questione. I metodi stessi di calcolare le velocità dell'acqua, sono per quell' arte un soggetto di controversia (1). Non vi sarà che non risentano, che la controversia e la incertezza sono i caratteri dell' arte contraria alla verità ed alla dimostrazione. La dimostrazione non sembra controversia. Quel terreno, il quale è stato dimostrato una volta, ha convinto, ed ha lasciato più incerto il genere umano.

La Scienza prova ch'ella arte, circondata da uno sfondo pomposo di dottrine e di Libri, non ha alcuna età. Ella si fa fare passeggiare per una serie di pratiche affatto contrarie. Ci ha speso due secoli per adorare l'acqua di Sassi, ed ora ha incantato, gli ha ritratti, gli ha allungati; in mezzo alle quali pratiche affatto contraddittorie, e contraddittorie, la sola rimasta è quella più facile di tutte, di giustapporre gli alibi colla storia del Ricordi nuovi alla loro.

§ XXXIII

(1) *Calcolo della velocità dell'acqua* di T. de T. (Mancini, Cap. 1. parte 1, non è che di Sassi, Ricordi, e Mancini; e).

parte del Ricordi. Cap. 1. parte 1, non è che di Sassi.

XXXIV

§. XXXIII. *La sorte della repubblica data al fante
per la divisione dell' arte.*

Sarebbe opera facilitata la storia delle molte repubbliche private date ai fanti d' Italia, e di Europa. Si vedrebbero immensateffetti soffocati periti, e gli affari della Nazione paggiati ed incamminati a peggiorare. Ma come quella potrebbe parer tale una storia, e valerebbe sopra nomi illustri, e sopra Soggetti meritevolmente venuti per dicitura, per probità, e per utilità d' istruzione, ripeto meglio perdersi l' avvenimento di questo avvenimento. Che della caduta, potrà esser fatto colla lettura del Libri, e coll' confronto dei fatti, la quale a me sembrerpiacere il mio lavoro lo pensavo, che il passato è sempre la immagine più verace del futuro.

§. XXXIV. *Angela.*

Se sfidassero alla sua, ella vi militasse di amare le finze della natura, anche dopo di esser stata debellata, e perdurata milioni di volte.

Immensabile volte ella si ha promessa di darci pace col nostro fante, ed altrettanto volte ha rimesso vi rimesso a promettere, e non era a mancare. Ella ha la voce della Magia, di un'apparenza per ricalco. Quel che promette, adempie nel fatto, stringe ad afferra l' altro di un fante: dimagisce ad accreditare la storia della di lui acqua; accalora e ne ricorda di più; intensifica e spande le notizie; ma in fine la forza mancata a quelle affari convertite in causa, riconferma il primo affare per il meno, e quella più provvida, del quale proprio si era vista e data, che li danno della perdita dei Taliani privati. Tutti li loro proprii loro qua loro stati trasalenti; l' opera è fatta, l' affare deciso, ma il male resta, peggiora, e peggiora di più altri mali. Ciò che è sfidato, non è fatto per durare, la sfidato presto e così questa.

§. XXXV.

P A R T E T E R Z A.

*Finco dimane a riancheggiare il fante, le angie del fante,
ed a pigliare i rimedi.*

*Un Garandier qui veut reformer son fusil doit commencer
par acheter ses fusils, & l'autre lui confier.*

Tom. 3. Chap. 3. pag. 30.

*Proposer ailleurs la matière ad que falcem reforme il Legis-
latur, si fuit in modo et la Nation si illius in fuit
vni intereff, e regni felle publico Falcis.*

Modis. dell'Econ. Polit. Cap. 35. Edizione
di Genova 1771. pag. 143.

X X X I X

XXIV. *La verità di esaminare l'ipotesi.*

SÌ è vero il fatto dei danni che soffrono i Privati, la Nazione, e lo Stato, prodotti dal disordine dei flumi; sì è vero, che si potrebbe mutare paggio all'evenire, come fu appunto nella prima Parte di quella Osservazione; e quando fu vero, che la causa efficace di tali danni non sia la natura col senso della sua Legge invariabile, ma gli uomini e i loro errori correggibili, come nella seconda Parte; sarà dimostrata l'ultima, che la Repubblica di Venezia ha mestiere di rivolgere le applicazioni del suo Governo a riordinare li flumi principali dello Stato.

§. XXXVIII. *E' provato.*

In queste poi vi fosse chi volesse negare o il fatto, o la causa del fatto accaduta, questa non sarà una ragione per sfidare l'olime proposto, ma anzi di volere, come l'unico strumento di verificare l'uno e l'altro.

§. XXXIX. *E' provato.*

Forse vi sarà chi tenti accordarlo, e riparerà impossibile trovare rimedi, o non ne riconoscerà che di peggiori del male, o lo troncherà eziandì del calcolo economico, come accadde il valore dell'effetto diviso. Ma se soggiungessi, che questo servirebbe un altro argomento per provare, che la Repubblica di Venezia ha mestiere di rivolgere le applicazioni del suo Governo alla riformazione dei flumi appunto per riconoscere se il male sia curabile ed inevitabile e se i rimedi siano politici ed impossibili, veggano o non veggano ai calcoli economici.

XXX

§. XL. *Proposte. Conferenza solenne convocata tutti i lunedì.*

Il risentito Romano, che li contempnia tutti, s'irò alla Cas-
trenga Solenne, che terrà tutti quella sera, quella Roma, e
quei Soggetti, che li reputassero più capaci. Si chiamano Man-
manni e Facci, ma per ascoltarli come uomini da dar ragione
la Rappresaglia intelligibile, non come Dilettisti da proferirle Gre-
soli, e farsi adorne in villosità.

La Conferenza abbia una Presidenza, ed una mente che la
promova e dirige.

§. XLI. *Il primo esame sulla dottrina antica, e la nuova.*

Il primo saggio dell'esame sia la dottrina antica e la nuo-
va: quella, che non menziona altro mercantilismo per soffrire e
per perseverare a Roma, le analfabesime e le curvazioni lare-
ni di Isola; quella, che coltiva e preserva col mercantilismo com-
pilato della situazione sulla diversità: quella, ch' esaltò il
dono della campagna cogli arabi; quella, che le allucina sulla
elevazione degli armeni: quella, che li propone per egizio
un mercato pedonale e pedone; quella, che vuole all' me-
riti del Proprietario, quello dello Stato, e della Nazione, ed
indistintamente tutti e due, li rende tutti e due arabi.

Questo esame non può far consistere, che il Sistema ac-
tuale è in contraddizione col progetto della nuova tendenza di
la comunicazione della stessa dispendiosa del Globo-Termopoli,
e che il progetto lo licenzia a perfezione.

L' esame sarà concluso, che il Sistema attuale malapropria la
spesa all' adorno per perdere un di e l' altro, e che il propo-
sto li un dispendio limitato per una quantità eterna.

Che se la vita è posta anche al confronto della differente
fortificazione dei fondi, il fatto sarà concluso per addì la for-
tificazione del Sistema nuovo, raggiungere le dotazioni della
eruzione, gli interessi dei capitali, la parzialità della spesa di-
stretta del fatto.

§. XLII.

§ XLII. *Tor Oggetti della Capfangue.*

La Confessione distingue tre oggetti diversi.

Primo. Quelle Province Mediterraneane, che dominano di sopra uomini, le quali sono protette sotto i loro del loro stessi agguati.

Secondo. Quei feudi di allodolo, che sono sempre stati con-
ti, ed erano venduti al Magistralo Ecclesiastico della
Diocesi.

Terzo. Le allodoli che si vendono separatamente nei tempi re-
voluti dall'usanza antica dei feudi venduti alle feudi.

Si vede chiaramente sopra ciascuno di questi tre oggetti, e
si stabilisce a ciascuno il debito più conveniente, preferendo
quello che conducendo all'ufficio dell'usanza, conosci la causa
della ricchezza nella Economia, il minor danno privato nella
maggiore pubblica utilità della Nazione, quello che in semplice
ufficio porta il minor inconveniente.

§ XLIII. *Province Mediterraneane di antica usanza.*

In questa alla Provincia Mediterraneane di antica usanza,
una profonda sotto i loro del loro stessi; si vede se si abbia di
protezione dell'usanza di libertà di preferendo, prendendo
le note all'indole, elevando e fertilizzando gli agguati, e pro-
lungando i vantaggi, senza di feudi, come proprio, il quale
si solleva in una politica di regno, libertà, che non dipende
per un solo feudo, si mantengono tutti i poteri e i diritti del-
la Corona, passando alla Economia dei feudi, avendo all'usanza,
distintiva della facoltà della Nazione e dello Stato.

§ XLIV. *Feudi di nuova allodolo feudi, e venduti.*

In questa a quei feudi, che sono del Magistralo della
Diocesi allodoli in vendita pubblicamente, si vede se si abbia di
libertà la vendita con alla libertà generale di que-
sta usanza.

§ XLV.

XXXIX

§. XLV. *Fondi di nuova alienazione, che si formano nel tempo veniente.*

Rispetto poi a quei fondi, che si vanno formando necessariamente dalle conseguenze delle alienazioni medesime, si riconosce in tale caso una legislazione, la qual è tale che avrebbe da veder eseguita in perpetuo, e sottoposta a bolle e fessaggio per colore dei penali solenni.

§. XLVI. *Piano per accelerare la situazione degli Grigioni.*

Si cerca qual possa essere il Piano da preferirsi per accelerar l'annullamento di quelle concessioni coll'ale cambiamento delle alienazioni, e dell'alienazioni.

§. XLVII. *Altre, per farlo senz'aggio, al Pubblico, ed al Privato.*

Si vede se vi sia Piano per promuovere quella creazione senz'aggio al Pubblico, ed al Privato.

§. XLVIII. *Qual uso si debba da fare de' fondi Periboli.*

Si vede qual sia l'uso da farsi di questi fondi finati, più utile alla Nazione, ed allo Stato.

§. XLIX. *Uffizio della Pubblica Legislazione.*

Da' nuovi alieni si fanno, si occorre; togliere ai Magistrati le vendite dei fondi di nuova alienazione; imporre loro il numero di fondi del Demanio; togliere ad essi fondi il diritto di aggraviare, non può competere la non che alla Suprema Pubblica Legislazione.

X X X I I I X

§. I. Ufficio della Facoltà Scientifica.

Suggerire un Piano, promuovere la discussione, disporre i mezzi, spingere alla Facoltà Amministrativa.

§. II. Metodo proporzionale universale, per la gestione universale.

« Ragion vuole, che le innovazioni nelle Nazioni siano in-
« scissibili, e nascano da una necessità riconosciuta, e vengano in-
« spinte da una specie di clamor Pubblico. Annichilato o coe-
« so tutto in un colpo, è d'ora aggiornare i mesi, e contemporaneamente il bene. Agite senza rancore, cioè quasi, i Voti della
« Nazione, sarebbe principiar un progetto dal desiderato, ed
« almeno il cuore di chi in soluzione deve portare tutto il peso
« della discussione ».

Ecco la necessità di gestire la opinione universale corrente. Quella non è l'istinta, che dalla verità coll'abbandono della dimostrazione. Ma cola prevenirci da una verità tenuta in ferri sepulta dalla impudenza? Ella non potrà mai che gestire qualche grado libero, e però sufficiente.

Il Severo mette in March la verità. Ebbene dalla sua po-
« gnente, la verità andava col' suoi propri passi confonda quasi in
« mondo dalla Nazione stessa a rimpetere quel destino, ch'è
« suo, e che senza già il suo usurpare nemmeno dall'errore, e
« dalla impudenza.

Ecco in qual fine intende, che la Repubblica di Venezia abbia necessità di rivolgere la applicazione del suo Governo alla dimostrazione del bene.

XXXIV

*Je n'ai pu la ramener de plusieurs semaines le genre humain ;
mais offre de mariage pour être le marié , sans me faire
des réflexions de ceux qui le redoublent ; parce qu'il est un in-
convénient de toujours avoir offert , ou de le laisser dans des
craintes .*

Cod. de la Nat. pag. 127.

*Frangere ai figli e ai delti parenti e ad altri dei fini ubi
l'efficienza della giustizia della Teoria .*

Milano. Ed. Ricordi. Politi. Cap. 27. Edizione
di Genova 1771. pag. 148.

I E P I N E.

